

## Itinerario 38

### Discesa da Praglia a Isoverde

**Aggiornamento:** 3/2006

**Partenza:** l'osteria è un tradizionale riferimento per Praglia. Sorge sulla strada asfaltata che collega Capanne di Marcarolo con Campomorone.

**Descrizione.**

Dall'Osteria Chelina a Praglia seguiamo la strada asfaltata in discesa. Raggiunto il maneggio (km 0,4) svoltiamo a sinistra in via Frascaro.

La strada costeggia i ruderi dell'albergo e raggiunge un incrocio dove prendiamo la strada a destra superando la catena che la chiude (qualora non sia possibile entrare in questa proprietà dobbiamo scendere a sinistra qualche metro e prendere il sentiero che sale, non ciclabile).

Saliamo lungo una sterrata, lasciamo a sinistra una casa e raggiungiamo il valico. La strada prosegue, ma dopo il tornante, si trasforma in un profondo solco impercorribile anche a piedi.

Saliamo a spinta costeggiando il solco. Dopo il tornante seguente il fondo migliora ed è possibile percorrere qualche tratto in sella.

La strada termina bruscamente e continuiamo a salire seguendo deboli tracce fino alla Madonnina della vetta del monte Orditano (km 2).

Torniamo sui nostri passi fino ad un pianetto dove svoltiamo a destra. Non ci sono sentieri nè tracce, cerchiamo di raggiungere il crinale che seguiamo in discesa. Lasciamo a destra le case più alte di Praglia e raggiungiamo una selletta (km 2,7) attraversata da una mulattiera.

Scendiamo a destra ma non seguiamo la mulattiera, troppo scavata ed impedita. Ci teniamo a sinistra e, appena possibile, scendiamo nel prato lungo la linea di massima pendenza ed arriviamo su una strada sterrata (km 3).

Svoltiamo a destra e seguiamo la strada che porta a Prou Renè (km 3,35). Tutto questo tratto è evitabile seguendo l'asfalto fin qui.

Svoltiamo a sinistra seguendo un'ampia mulattiera dove corrono i segnavia **AV** e **E1**.

Superiamo una spalla e scendiamo ad una selletta, continuiamo a scendere fino ad incontrare una sterrata (km 4,25). Qui svoltiamo a sinistra e subito a destra. Saliamo su un sentiero ripido e non ciclabile. La pendenza diminuisce, poi di nuovo aumenta e raggiungiamo il punto più alto (km 4,5).

La discesa presenta qualche tratto sassoso ma è ciclabile e termina al Gioio di Paravanico (km 4,9) dove entriamo nella larga sterrata per i laghi.

Saliamo sulla sterrata che poi scende al Passo Prato Leone (km 6,1).



Svoltiamo a destra ed incontriamo un bivio dove teniamo ancora a destra. Scendiamo su un sentiero (segnavia FIE ■) che attraversa un ruscello e sale ad una spalla. Dopo pochi metri attraversiamo una recinzione ed iniziamo la discesa che è difficile, ripida, sassosa, con stretti tornanti.



Un po' a piedi ed un po' in sella perdiamo quota ed usciamo su una sterrata (km 6,9). Svoltiamo a destra (il ramo sinistro termina poco dopo all'imbocco di una galleria dell'acquedotto) e scendiamo.



La strada scende ripida con qualche tornante. Raggiungiamo un rudere (km 8,3) dove confluiamo in una strada maggiore che seguiamo a destra.

La veloce discesa ci porta sull'asfalto presso un nucleo di case (km 8,8). Proseguiamo in discesa fino ad Isoverde (km 10,7).

**Dislivello:** 860 m.

**Ciclabilità:** 91%

**Asfalto:** 21%

**Osservazioni:** ovviamente Passo Prato Leone può essere raggiunto in altri modi.

**Nota 1:** quando sono stato al valico che precede la salita al monte Orditano mi sono ricordato del sentiero che arriva qui partendo dalla zona di addestramento cani, da dove dovrebbe partire anche un dual-track. In questo modo l'inserimento dell'Orditano avrebbe più senso.

**Nota 2:** la ripida discesa dal Passo Prato Leone richiede precauzione.

Fonte: [liguriabike.it](http://liguriabike.it)

Hostato da [www.elementimtb.com](http://www.elementimtb.com)

Gpx : <http://www.elementimtb.com/genovesi38.gpx>